

VIZZOLO Al momento il comparto è di proprietà di Tangenziale Esterna Spa

Un appello per l'ex cava **Tem**: «Resti un'oasi naturalistica»

Gli ambientalisti insistono per il passaggio del sito al Comune e si candidano per la gestione futura che scongiuri ogni mutamento

di **Emanuele Dolcini**

«L'ex cava di prestito **Tem** a Vizzolo resti un sito naturalistico di proprietà del Comune; se diventerà un luogo commerciale o sportivo, come una cava di pesca, addio biodiversità. Rimarranno pochissime specie di uccelli e non ci sarà quasi nulla di interessante da vedere».

L'appello è arrivato sabato da varie associazioni per la tutela e la conoscenza dell'ambiente che si sono proposte come gestori diretti del sito, lanciando in questo modo una proposta a chi amministrerà il municipio dal 27 maggio, visto che anche Vizzolo è in corsa verso elezioni anticipate di un anno. L'ex cava di prestito **Tem** è servita a costruire parte dell'autostrada A58, ed è rimasta di proprietà del gruppo Tangenziale Esterna Spa dalla cessazione dell'attività (estate 2014) fino a oggi, quindi per quasi cinque anni. In caso di chiaro disinteresse da parte del municipio nel diventare proprietario, Tangenziale Esterna potrebbe procedere in tempi abbastanza rapidi a trovare direttamente gestori e affidatari, visto che difficilmente una società autostradale continuerà a occuparsi di un canneto.

Ma l'alleanza "verde" intende coinvolgere nel modo più deciso il Comune, allontanando la tentazione del disinteresse. «La cava rappresenta una risorsa naturalistica da 18 ettari all'interno della



Un momento dell'assemblea con i relatori. Punto fermo: l'ex cava rimanga un'oasi

recinzione e 36 considerando anche l'esterno - ha esordito Flavio Sangiorgi del Comitato Tilt, che si occupa anche di presidio territoriale e controllo accessi al sito - Siamo tutti chiamati a dare un senso compiuto a questa grande opportunità ambientale che ripara il prezzo pagato cedendo l'area per i materiali serviti all'infrastruttura autostradale».

A seguire Luca Ravizza del Grol, Gruppo ornitologico lodigiano, ha chiarito che «nel caso in cui vincessimo per la cava un'idea "imprenditoriale", come potrebbe essere un sito di pesca sportiva, si può essere sicuri che il luogo perderebbe quasi tutto l'interesse faunistico. Se ne andranno, allontana-

ti dal cosiddetto "disturbo antropico", cioè le attività umane, tutti gli uccelli di passo o nidificanti che abbiamo censito in questi cinque anni, dai cigni alle poiane».

Riccardo Manciola del Wwf Sud Est Milano propone per la gestione l'esperienza dell'associazione, che ha già in carico 87 ettari naturali da Peschiera Borromeo a Melegnano, pur rilevando alcune criticità: «Occorre installare come minimo un paio di prefabbricati lungo l'anello ciclopedonale e mettere in sicurezza i collegamenti con Casalmiocco e Sordio».

Infine Alessandro Meazza di Legambiente indica un «oasi naturale didattica come unico sensato progetto per l'ex cava». ■